

BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXX n. 2, Maggio 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)

Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: presidente@biblia.org - cristina@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze)

Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano, Iban: IT07M050343776000000001359;

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE Filiale 142 Sesto Fiorentino, Iban: IT03E0616038100100000008380;

CONTO CORRENTE POSTALE N° 15769508

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA IN SECONDA CONVOCAZIONE

Verona, 15 aprile 2016

Alle ore 18,30 del giorno venerdì 15 aprile 2016, presso l'Hotel Maxim di Verona inizia la seduta dell'Assemblea dei soci di Biblia con il seguente ordine del giorno:

1. Relazioni della Presidenza sulle attività dell'Associazione.
2. Presentazione del bilancio consuntivo 2015 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2016.
3. Proposta di nuove quote associative differenziate.
4. Dibattito e votazione sui punti di cui sopra.
5. Presentazione e votazione delle candidature alle cariche sociali (Presidente, vice Presidente, Tesoriere, da 4 a 8 Consiglieri [“da determinare prima dell'inizio delle votazioni” sulla base dell'art. 18 dello statuto], 2 Revisori, 3 Proviviri) per il triennio 2016-2019.

Chiamata alla redazione del verbale: Marina Conti.

Sono presenti n. 101 (centouno) soci di cui 62 (sessantadue) di persona e n. 39 (trentanove) tramite delega.

In riferimento al primo punto dell'ordine del giorno, il Presidente Piero Stefani relazione sull'attività dell'Associazione soffermandosi nello specifico sui seguenti punti:

- Comunica la non disponibilità a ricandidarsi per un nuovo mandato in qualità di presidente pur rimanendo disponibile per l'attività dell'associazione.
- Rileva un progressivo calo dei soci a fronte del quale, al fine di favorire un allargamento della base sociale, propone un'articolazione diversificata delle quote sociali, cosa su cui l'assemblea sarà chiamata a deliberare.
- Rileva una risposta variegata di partecipazione agli eventi e ai seminari di Biblia; dato da considerare per proporre future programmazioni.
- Sebbene il bilancio si chiuda in attivo, si deve porre attenzione a reperire i finanziamenti che sono sempre più vincolati a specifici progetti con la conseguenza che la vita ordinaria dell'Associazione rimane quasi esclusivamente a carico delle quote dei soci con difficoltà a individuare altre fonti di entrata.
- Il C.D. propone all'assemblea di ridurre a 6 (sei) il numero dei membri del Consiglio stesso (dagli otto attuali) sulla base del dettato dell'art. 8 dello statuto.
- Necessità di porre una sempre maggiore cura al fine di correlare le diverse attività di Biblia: BeS, libri editi e patrimonio culturale formatosi nel tempo ecc.

Il Presidente giunge al termine della relazione prospettando per

il prossimo anno un interessante convegno nazionale con i luterani, a Roma, in concomitanza con la ricorrenza dei 500 anni dalla riforma protestane, sul quale si è già iniziato a prendere i primi contatti.

Conclude ringraziando le collaboratrici, la segreteria e quanti, a vario titolo, hanno dato il loro contributo alla vita dell'associazione e ricorda con affetto e riconoscenza il Presidente onorario Paolo De Benedetti.

Seguono interventi:

- Licia Tissina di Trieste chiede chiarimenti circa i soci non rinnovanti la quota associativa: non rinnovano o disdicono? Il Presidente annota la difficoltà a coinvolgere persone nuove e più giovani.

- Antonella Di Caprio, di Milano, chiede di fare i convegni in centro città e non in luoghi periferici.

- Agnese Cini comunica che Paolo De Benedetti ha deciso di lasciare i suoi scritti a Biblia, e che uscirà prossimamente un testo che raccoglie la sua bibliografia completa, si spera di poterlo presentare ad Asti.

- Maria Argentino, di Milano, chiede se i libri di Biblia sono presenti alla Biblioteca nazionale di Roma; se gli interventi/progetti del BeS sono proposte anche alle scuole paritarie; propone un percorso o viaggio studio in Germania in concomitanza con i 500 anni della Riforma.

- A tutte le domande sono state date adeguate risposte.

- Cristina Macchinelli, di Firenze, propone di fare nuove iniziative per gli insegnanti che possono spendere il loro “buono di 500,00 €” di aggiornamento su iniziative di Biblia che è associazione qualificata/accreditata con il MIUR.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno. Nella Ciurcina, in qualità di Tesoriera dà lettura di Bilancio e Nota integrativa soffermandosi su alcune considerazioni circa l'aleatorietà delle sovvenzioni statali e il pagamento delle quote del 5x1000 (quest'anno abbiamo ricevuto le quote del 2013). Biblia in quanto associazione culturale da quest'anno ha il diritto di ricevere, oltre il 5x1000, anche il 2x1000 da indicare sulle prossime dichiarazioni dei redditi.

Al fine di rendere più comprensibile la sua relazione ricorda ancora una volta che da alcuni anni il bilancio viene redatto non più per cassa ma per competenza come richiesto dalla

Nuovo Consiglio Direttivo (2016-2019)

Presidente

Agnese Cini

Vice Presidente

Marinella Perroni

Tesoriere

Nella Ciurcina

Consiglieri

Guido Armellini

Augusta De Piero

Paola Francalanci

Gadi Luzzatto

Giusi Quarenghi

Maria Teresa Spagnoletti

Piero Stefani

Magda Viero

Revisori dei Conti

Alfonso Corraducci

Mario Pellizzari

Patrizia Concistre (Mibact)

Proviviri

Luigi Fadiga

Piero Mannucci

Daniel Vogelmann

normativa vigente in materia.

Magda Viero dà lettura della relazione al bilancio 2015 predisposta dai Revisori dei Conti.

Seguono interventi

- Chiara Benetti Genolini di Milano chiede chiarimenti su alcune voci del bilancio a cui Nella Ciurcina dà ampia spiegazione (con l'aiuto della segretaria generale Agnese Cini e di Cristina Macchinelli); tra le domande la socia chiede di prendere in considerazione il versamento del TFR delle dipendenti con compagnie assicuratrici.

- Marco Tommasino comunica aggiornamenti del sito e di "YouTube" e si Facebook che riscuotono discreto successo.

Al termine degli interventi, Marinella Perroni, Vicepresidente, informa sullo stato delle candidature ricevute sinora ed invita chi fosse disponibile a dare la propria candidatura.

Vengono individuati gli scrutatori nelle persone di Cristina Macchinelli, Martina Fiesoli, Ivana Preto.

A seguire l'assemblea, per alzata di mano, approva:

la relazione del Presidente, con cento voti favorevoli e un astenuto;

il Bilancio e Nota integrativa, con novantotto voti favorevoli e tre astenuti.

Si prosegue con il terzo punto all'ordine del giorno sulla proposta di nuove quote associative differenziate.

Il Presidente Piero Stefani espone quanto riportato nella sua relazione:

- quota socio ordinario € 80.
- quota familiare convivente € 40.
- quota famiglia con un minimo di tre membri € 140.
- quota giovani sotto ai 30 anni € 40.
- quota insegnanti in servizio € 40.
- quota sostenitore, da € 150 in su.
- quota gratuita per un anno al socio che ne porterà due nuovi.

Segue breve discussione. Vengono proposte due varianti: Maria Teresa Spagnoletti di aumentare il limite di età della "quota giovane" sino ai 40 anni e Marina Conti di sostituire la "gratuità" per chi porta due nuovi soci con una riduzione della quota ad un minimo di € 20. Le proposte vengono entrambe approvate a larga maggioranza.

Pertanto l'assemblea delibera con novantanove voti favorevoli,

un voto contrario e un astenuto, le quote associative per il 2017 come segue:

SOCI (ricevono la tessera di Socio e un libro all'anno, oltre alla Newsletter e al Notiziario; hanno diritto di voto all'Assemblea annuale e sono eleggibili alle cariche sociali; possono partecipare ai viaggi di Bibbia; hanno uno sconto sulla partecipazione agli eventi, e soprattutto sostengono Bibbia)

- quota socio ordinario, € 80
- quota € 20, per il socio che ne porterà due nuovi
- quota per un familiare di un socio, € 40
- quota famiglia da tre membri in poi, € 140
- quota giovani sotto i 40 anni, € 40
- quota insegnanti in servizio, € 40
- quota sostenitore, da € 150 in su.

AMICI (ricevono la Newsletter e il Notiziario), € 10.

Viene quindi sottoposto all'assemblea per l'approvazione il quesito se il Consiglio debba essere mantenuto di otto membri o subire variazioni in diminuzione a 6 membri così come proposto dal Presidente nella sua relazione. L'argomento viene ampiamente discusso. L'assemblea approva, per alzata di mano, per il mantenimento del Consiglio a otto membri con 69 voti a favore, 29 contrari (favorevoli alla riduzione a 6 membri) e tre astenuti.

Marinella Perrone, riprende la parola per ringraziare, a nome di tutti, i membri uscenti del Consiglio che con lei hanno condiviso il mandato appena terminato: Piero Stefani, Guido Armellini, Isa Bergamini, Agnese Cini, Paola Francalanci, Giusi Quarenghi, Marco Tommasino, Milka Ventura, Gian Gabriele Vertova; la tesoriere Nella Ciurcina e i revisori dei conti Giuliano Bertoni e Magda Viero. Perroni comunica che il C.D. uscente ha chiesto: ad Agnese Cini di candidarsi di nuovo come Presidente, a lei stessa la disponibilità per un secondo mandato come Vicepresidente, a Nella Ciurcina per un secondo mandato come Tesoriere. Dà lettura dei nominativi di tutti gli altri candidati come membri del Consiglio.

Alle ore 22,30 quattro soci escono e vengono consegnate due nuove deleghe per cui i soci votanti a cui vengono consegnate le schede per il voto risultano essere novantanove di cui cinquantotto presenti di persona e quarantuno per delega.

Si procede al voto delle nuove cariche, l'assemblea viene sciolta; fa seguito il verbale degli scrutatori.

Verona, 16 aprile 2

Il Presidente
Piero Stefani

La segretaria verbalizzatrice
Marina Conti

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

È la terza volta che svolgo la relazione nella mia qualità di Presidente di Bibbia. Sarà anche l'ultima del mio mandato. Tempo quindi di un bilancio pure di carattere personale. Sono in grado di sintetizzarlo in poche parole e in una decisione. Nel corso dell'ultimo triennio si è avvertita la difficoltà di prospettare concretamente all'Associazione il fatto che la distinzione di ruoli tra Presidente e Segretaria Generale era stata attuata al fine di favorire un modo integrato di dirigere Bibbia. In maniera del tutto comprensibile, anzi condivisibile, la maggior parte dei soci identifica tuttora il vertice di Bibbia con Agnese Cini, fondatrice e instancabile animatrice dell'Associazione. Da questo punto di vista l'esperimento legato alla mia presidenza non è stato efficace. La constatazione non comporta alcun tipo di recriminazione. Preso atto della mia decisione di non ricandidarmi, il Consiglio Direttivo ha deciso all'unanimità di invitare Agnese Cini a riprendere il ruolo del Presidente. Tale scelta appare infatti tuttora la più consona allo spirito e alla vita di Bibbia. Da parte mia continuerò a impegnarmi con un atteggiamento costruttivo. Se l'Assemblea mi eleggerà nel prossimo Consiglio Direttivo assumerò - sia o non sia ufficialmente formalizzata poco importa - la carica o il ruolo di direttore scientifico; in ogni caso proseguirò a operare tanto sul fronte dell'editoria, quanto in qualità di direttore responsabile del Notiziario.

Naturalmente la vita della nostra Associazione deve molto anche ad altre figure oltre che a quella della sua fondatrice; tra esse primeggiano le due segretarie Cristina e Martina il cui impegno va ben al di là di un rapporto strettamente lavorativo. Impossibile da dimenticare l'apporto volontario, dispiegatosi sotto varie forme e modi, di molti soci. Non ci è dato nominarli tutti. In questa sede vanno però fatti almeno due nomi: quello della Vicepresidente, Marinella Perroni - in particolare per il suo decisivo apporto sul fronte di Bibbia e Scuola- e quello della Tesoriere Nella Ciurcina. 1. L'anno trascorso dall'Assemblea di Firenze è stato ricco di impegni e ancor più di prospettive. Si sono compiute o sono in procinto

di essere prese, anche da questa Assemblea elettorale, scelte strategiche destinate a influire in modo significativo sul futuro di Bibbia. Nella relazione dell'anno scorso erano state evidenziate le seguenti criticità che ci accompagnano ormai da tempo:

- a) Calo del numero dei soci;
- b) calo della partecipazione a determinati eventi;
- c) difficoltà di bilancio.

Come stanno attualmente le cose? Il quadro che emerge alla fine del 2015 e all'inizio del 2016 è variegato.

a) Purtroppo si è costretti a prendere atto che il calo del numero dei soci è un dato costante. Gli sforzi compiuti per invertire la tendenza, infatti, non hanno prodotto gli esiti sperati.

Nel dettaglio, la situazione dei soci degli ultimi tre anni è la seguente:

<u>Anno 2013</u>	
Totale soci paganti quota 2013 al 31/12/13	440
Soci vitalizi	39
Totale soci 2013	479
Nuovi soci 2013	33

<u>Anno 2014</u>	
Totale soci paganti quota 2014 al 31/12/2014	386
Soci vitalizi	38
Totale soci 2014	424
Nuovi soci 2014	22

<u>Anno 2015</u>	
Soci paganti quota paganti 31/12/2015	314
Soci vitalizi	38
Totale soci 2015 al 31/12/2015	352
Nuovi soci 2015	38

Nonostante l'incremento di nuovi soci rispetto al 2014 (38 in confronto a 22), il raffronto tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 attesta un calo consistente e preoccupante, 72 in meno; 127 in meno rispetto al 31 dicembre 2013.

Dall'Assemblea dello scorso anno ci hanno lasciato alcune figure molto care a Biblia. Innanzitutto dobbiamo ricordare don Rinaldo Fabris, noto, fecondo e appassionato biblista, intervenuto più volte in qualità di relatore ai nostri convegni e per molto tempo membro del nostro Comitato Scientifico. Giusto un anno fa è scomparsa anche Alina Cuoco, a lungo preside del Liceo Artistico di Firenze e Presidente onoraria dell'Associazione insegnanti di storia dell'arte, più di una volta nel corso dell'Assemblea da questa parte del tavolo in qualità di segretaria. A pochi mesi di distanza l'uno dall'altra, dicembre 2015, marzo 2016, sono deceduti Franco Giacobini e Angela Goodwin, due attori che hanno dedicato anni di vita a leggere pubblicamente e integralmente la Bibbia. Ci è inoltre caro ricordare anche il pastore Domenico Maselli, recentemente scomparso, che è stato nostro relatore e ci è stato più volte di aiuto. A tutti loro va il nostro affettuoso ricordo e la vicinanza nei confronti dei loro cari e dei loro estimatori. Infine nel febbraio scorso ci ha lasciato l'avv. Giuseppe Amadeo di Genova, da tre anni, assieme alla consorte, socio attivo ed entusiasta, rinnoviamo alla moglie Giuseppina, le nostre più sentite condoglianze.

b) Rispetto alla partecipazione vanno segnalati alcuni dati confortanti, accanto ad altri più problematici. Altamente positivo è stato il numero dei partecipanti al Trentennale (198 iscritti). Tenendo conto della particolarità e dei costi dell'itinerario, il bilancio del viaggio in Iran è stato molto buono (53 partecipanti). L'esito delle giornate di studio dedicate all'ebraico a Bagnacavallo del giugno 2015 è stato positivo (26 partecipanti). Cogliamo l'occasione per ringraziare Flora Giugni per il lavoro svolto, per quello portato a termine nel 2015 e per l'organizzazione del prossimo (giugno 2016). Decisamente scarsa è stata invece la partecipazione al seminario estivo dell'Aquila (solo 17 iscritti). Il convegno di Lugano su Dante e la Bibbia aveva caratteristiche molto particolari che non consentono comparazioni, l'apporto dei soci di Biblia è stato comunque fondamentale perché la presenza non precipitasse a un livello imbarazzante. Confermata la tenuta del seminario di ebraico nella sua collocazione fiorentina (31 partecipanti).

Prospettive per il 2016: come potete constatare con i vostri occhi, la presenza a questa Assemblea è piuttosto circoscritta; di segno opposto l'andamento delle iscrizioni per il prossimo viaggio a Cipro e Atene (ben 72 iscritti).

Attendiamo come segnale importante l'andamento delle iscrizioni al prossimo seminario estivo sul Vangelo di Luca; ciò ci permetterà di valutare se la flessione del 2015 è da considerarsi congiunturale o se questo tipo di evento comincia effettivamente a riscuotere meno interesse da parte dei soci.

Le attività di Biblia e Scuola (BeS) verranno prese in considerazione in una sezione specifica della relazione; tuttavia fin da ora va sottolineata la difficoltà di suscitare un'osmosi, nell'uno e nell'altro senso, tra le iniziative del BeS e le altre attività di Biblia. La buona riuscita della tavola rotonda svoltasi a Milano il 4 settembre scorso dedicata al tema «A tavola con Abramo e con Gesù» non è probante, in quanto risente delle circostanze molto particolari in cui si è svolta.

In conclusione si deve affermare la sicura tenuta dei viaggi e un quadro più variegato fatto di chiaroscuri per gli altri eventi di Biblia.

c) Anche il bilancio de 2015, al pari di quello dell'anno precedente, si chiude in attivo. Il fatto suscita soddisfazione, specie tenuto conto delle difficoltà di questi ultimi anni. Viene confermata la tendenza a ricevere finanziamenti legati a progetti specifici; in questo settore la parte di gran lunga più consistente riguarda le attività del BeS. Si veda in particolare il cospicuo, ma molto mirato e vincolante, contributo dell'8 x per mille della Chiesa Valdese. Contraddistinto da meno vincoli il contributo CEI e quello della Fondazione John Train. Il convegno di Lugano è stato possibile grazie al finanziamento di The Cukier Goldstein-Goren Foundation e dalla Fondazione Marco Baggiolini. A tutte le istituzioni o fondazioni ora nominate va il nostro più sentito ringraziamento. Alcune prospettive dischiusesi per il corrente anno - e di cui non siamo ancora in grado di precisare se andranno tutte o in parte a buon fine - confermano largamente la tendenza di ricevere finanziamenti a progetto.

Le fonti di reddito su cui l'Associazione può direttamente contare per la sua gestione ordinaria sono i proventi derivati dagli eventi (in primis i viaggi), le quote (ovviamente in calo), il gettito del 5xmille (anch'esso in flessione) e i contributi straordinari da parte del Ministero per i Beni Culturali. Nonostante i ripetuti tentativi condotti con encomiabile tenacia dalla Segretaria Generale non si è ancora riaperta la via per fare rientrare Biblia nelle tabelle

ministeriali triennali.

2. Negli anni scorsi si è presentato più volte il problema di aumentare la quota di iscrizione annuale da tempo ferma a 80 €. Dopo aver preso di nuovo in considerazione la questione, il CD si è reso conto che il problema posto dal decremento dei soci non può essere compensato dal semplice aumento delle quote. Per la vita dell'Associazione è imprescindibile allargare la base dei suoi aderenti o almeno dei simpatizzanti. Si è pensato perciò di proporre quote notevolmente differenziate. L'ipotesi mira anche a favorire un attivo contributo, pure sul piano finanziario, almeno di una parte dei numerosi insegnanti coinvolti nelle attività di BeS. Si confida inoltre che il credito culturale di cui gode Biblia possa trovare la via per trasformarsi anche in aiuto concreto.

SOCI. Ordinario 80 €, familiare 40 €; famiglia con un minimo di 3 membri 140 €; giovani sotto ai 30 anni, 40 €; insegnanti in servizio 40 €. Sostenitore, da 150 € in su (i soci ricevono ogni anno i due numeri del Notiziario, un libro nuovo, sconto sulla partecipazione a convegni, corsi e seminari). Inoltre a ogni socio che ne porta due nuovi, verrà riconosciuto un anno di quota gratuita.

AMICI: per sostenere Biblia e per riceverne informazioni versano annualmente 20 € (ricevono i due numeri del Notiziario).

3. Riorganizzazione del lavoro. Pur nella continuità della sua fisionomia di fondo, Biblia necessita di un parziale rinnovamento. Occorre perciò perseguire un giusto equilibrio tra esperienza acquisita e cambiamento. Ciò trova corrispondenza nelle candidature proposte all'Assemblea dal CD. In esse si prospetta un percepibile avvicendamento nelle varie cariche. Sarebbe comunque riduttivo pensare soltanto in termini di mutamento dei nominativi. Nella sua ultima seduta il CD uscente ha infatti prospettato una forma di riorganizzazione dell'intera struttura operativa. Cito testualmente dal verbale, si prevede la presenza di:

«un *Esecutivo* composto da Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario/a generale: si riunisce ogni mese per condurre le attività dell'Associazione. Potrà valersi, se necessario, della collaborazione di altri consiglieri o commissari ad acta; è delegato per le questioni organizzative;

un *Consiglio Direttivo* composto in tutto da 9 persone (Presidente, Vicepresidente, Tesoriere + altri 6; il segretario generale potrà essere presente, ma non fa parte del CD, essendo di nomina dello stesso), con i compiti della programmazione e degli indirizzi generali. Questo CD si dovrà trovare per una giornata (salvo diverse urgenze) 2 volte all'anno, a giugno o settembre, per la programmazione annuale delle attività e a febbraio per la verifica, la preparazione dell'assemblea annuale dei soci, il bilancio finanziario. Il CD darà vita a gruppi di lavoro più piccoli responsabili di 3 settori: BeS; comunicazione; questioni economiche (potranno avvalersi anche di altre collaborazioni);

un *Comitato scientifico* meno numeroso dell'attuale, che si riunisce una volta all'anno, possibilmente a settembre assieme o in vicinanza del CD, con compiti di garanzia scientifica e di consulenza».

In vista del rinnovo delle cariche elettive, in conformità a quanto previsto dallo statuto (che parla di un minimo di 4 e in un massimo di 8) si propone in particolare per il prossimo CD la riduzione da 8 a 6 membri.

4. Comunicazione con i soci ed editoria. Si è ormai pienamente affermata la regolare emissione di newsletter che giungono a un indirizzario molto vasto (n. 2300 circa). Continua il potenziamento del sito con il costante inserimento di nuovi materiali. Un vivo ringraziamento al curatore Luciano Zappella. In virtù del costante impegno ed entusiasmo di Marco Tommasino, Biblia è sempre più presente su altri media (facebook, twitter, youtube). L'Associazione gli è molto riconoscente per il suo encomiabile lavoro. Nel 2015 è uscito un solo n. del Notiziario. La riduzione, dovuta a motivi economici, è stata giudicata troppo drastica (di passaggio anche dalle Poste che ci hanno gravato di una penale). Il Notiziario si autodichiara un semestrale, fino al 2014, in realtà, sono usciti sempre tre numeri l'anno. Come sapete nel 2016 è già uscito un numero; certamente ne sarà pubblicato un secondo che riporterà, tra l'altro gli esiti della presente Assemblea. Salvo novità di rilievo non è invece prevista l'uscita di un terzo numero.

Rispetto all'editoria è stato prolungato per un anno l'accordo con la Morcelliana per l'uscita di due pubblicazioni annuali nella collana il «Pellicano rosso». L'omaggio ai soci di quest'anno è costituito da *Gesù degli "Altri"*. Per il 2016 è prevista l'uscita di contributi derivati dal convegno «Per nostra sora madre terra» e quello su Dante e la Bibbia. Con grande piacere possiamo annunciarvi la prossima uscita, sempre presso l'editrice Morcelliana, di una seconda edizione, completamente rinnovata, del *Vademecum* a cura di Piero Capelli e Giovanni Menestrina. Con non minor soddisfazione vi preannunciamo che entro maggio sarà a disposizione un libro che

raccoglie l'elenco bibliografico completo degli scritti di Paolo De Benedetti (tutti materialmente presenti nella Biblioteca di Biblia), Paolo De Benedetti, Agnese Cini Tassinario, *Fare libri*. Panorama completo delle opere di Paolo De Benedetti. Anche questo testo esce nella collana il "Pellicano rosso" della Morcelliana.

La pubblicazione presso Aracne del volume *Biblia 1985-2015. Trent'anni di studio e di amicizia* ha riscosso un vasto apprezzamento. Resta allo studio la pubblicazione anche di prossimi Annali in cui far confluire importanti contributi che non trovano ospitalità in altre forme di pubblicazione.

A fronte di questa attività editoriale rimane il rammarico per una diffusione delle pubblicazioni non all'altezza delle loro qualità. Ognuno su questo fronte potrebbe, forse, fare un po' di più.

5. Per quanto riguarda l'impegno di "Biblia" nel progetto "Bibbia e scuola" scaturito dal protocollo d'intesa triennale con il MIUR (rinnovato nel 2013, lo sarà probabilmente anche nel 2016), come i soci sapranno, si è sviluppato un nuovo impegno: il concorso annuale per le scuole italiane di ogni ordine e grado. Questo orientamento non abbandona del tutto l'ipotesi di costruire alleanze sul territorio per promuovere corsi d'aggiornamento per i docenti, ma prende atto della verificata impossibilità di trasferire e decentrare anche a livello regionale la collaborazione con le istituzioni scolastiche. Confortati dal successo di partecipazione al concorso scolastico regionale toscano (anno 2013-2014) su «Gli animali e la Bibbia», è stato promosso, sfruttando la scia dell'Expo, nell'anno scolastico 2014-15 il concorso nazionale: «Il cibo e la Bibbia: ricercare e condividere il pane», organizzato appunto da "Biblia" in collaborazione con il Miur, con la sponsorizzazione della Fondazione Cariplo di Milano. Hanno partecipato 280 scuole, con circa 900 classi in tutto. La giuria, composta da due membri del MIUR e da tre membri di Biblia, ha assegnato 12 premi (offerta dalla Cooperativa Girolomoni di Isola del Piano) e 38 menzioni. La premiazione si è svolta alla Cascina Triulza sita all'interno della sede dell'Expo il 19 maggio 2015. Va sottolineato che il concorso non è mai stato considerato fine a se stesso, quanto piuttosto come un'occasione per sviluppare iniziative e promuovere attenzione: per questo "Biblia" ha organizzato, una a Triulza e una presso la sede della Fondazione Cariplo a Milano, due importanti tavole rotonde e ha preparato materiali significativi reperibili sul sito per la consultazione. Come era prevedibile la qualità degli elaborati considerati nel loro insieme è risultata in genere piuttosto modesta, ma non c'era bisogno del concorso per appurare ancora una volta la scarsa conoscenza della Bibbia dei nostri alunni. Per questo per l'anno scolastico 2015-2016 si è deciso di affiancare al concorso nazionale «Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia», oltre ai materiali didattici, anche alcuni corsi d'aggiornamento per i docenti (Brescia, Bari, Parma) e una serie di interventi nelle scuole (complessivamente 33). In questo mese di aprile la Giuria è al lavoro per la valutazione degli elaborati pervenuti. Tutto il progetto di quest'anno, coordinato da Brunetto Salvarani e supportato dal punto di vista organizzativo dalla segreteria di "Biblia" e della Federazione delle Chiese evangeliche, ha potuto svilupparsi grazie al consistente contributo economico dell'8x1000 della Chiesa Val-

dese e anche della CEI. Si pensa di poter contare su tale sostegno anche per il prossimo anno scolastico dove il tema scelto sarà "Bibbia e Musica".

Va notato che l'impegno di "Biblia" verso il mondo della scuola e dei docenti non si esaurisce nel concorso e nelle attività collegate ma è presente anche nella progettazione dei diversi convegni (basti citare sia questo di Verona, sia quello di Lugano), molto pertinenti allo studio della Bibbia in una prospettiva interdisciplinare e plurale, come è proprio della nostra associazione. Impediscono maggiori capacità di coinvolgimento del mondo della scuola sia i calendari delle iniziative, sia i costi a carico degli utenti.

6. Attività svolte nel corso del 2015 dopo il convegno del Trentennale di Firenze.

6-16 giugno, viaggio in Iran, 52 partecipanti.

26-28 giugno, Bagnacavallo, «Sansone il nazir: eroe di Yhwh, giudice d'Israele, semidio solare cananeo? (Giudici 13-16)», 26 partecipanti.

26-30 agosto, L'Aquila: «I sette salmi penitenziali e lo Yom Kippur», 17 partecipanti.

16-17 ottobre Lugano «Ecco ciò che mi fece vedere Dio» (Amos 7,1). Le visioni nella Bibbia e nella Divina Commedia», in collaborazione con l'ISI dell'Università della Svizzera italiana, Associazione Biblioteca Salita dei Frati, Facoltà di Teologia Lugano.

27-31 dicembre corso di ebraico biblico a Firenze «Le parole di Qohelet», 31 partecipanti.

Programmi futuri di Biblia previsti per il 2016

11-19/22 giugno, viaggio a Cipro/Atene.

24-26 giugno Bagnacavallo, «Giona il profeta ribelle».

24-29 agosto, Cortona «Il Vangelo di Luca: cantici e parabole».

Programmi 2017

Siamo nelle condizioni di anticipare che il prossimo convegno nazionale si svolgerà a Roma (12-14 maggio) e sarà dedicato al rapporto con la Bibbia di Savonarola e Lutero.

Programmi di Biblia e Scuola (BeS)

2015

Presso la Cascina Triulza all'interno dell'Expo di Milano:

19 maggio 2015, premiazione del concorso «Il cibo nella Bibbia»

25 giugno 2015, tavola rotonda su «Il cibo nelle grandi religioni»

4 settembre. Milano, Fondazione Cariplo «A tavola con Abramo e Gesù», con Maria Grazia Guida, Stefano Levi Della Torre, Riccardo Maccioni, Piero Stefani

2016

20 febbraio, Brescia «Storie di pace e profezie di pace nella Bibbia»

15 marzo, Bari, «Bibbia cultura scuola»

22 marzo, Parma. «Bibbia cultura scuola»

33 incontri di formazione in scuole di varie regioni di Italia.

Concludo questa relazione con un affettuoso e riconoscente pensiero rivolto al nostro Presidente onorario, Paolo De Benedetti; l'età e la salute gli impediscono di essere fisicamente in mezzo a noi, tuttavia nel suo caso nulla sarebbe più errato che parlare di assenza; la sua persona e il suo magistero per noi sono sempre una presenza.

Piero Stefani

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2015

Il bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, il 30° dell'Associazione, rispecchia la situazione al 31/12/2015 e riassume costi e ricavi verificatisi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Biblia.

Quote associative:

anche per l'anno sociale 2015 si evidenzia un ulteriore calo dei nostri soci. Nonostante gli sforzi, le iniziative, i solleciti, non si è riusciti ad invertire la tendenza negativa.

Eventi:

I corsi di Ebraico raccolgono un buon consenso di partecipanti che sempre più apprezzano l'iniziativa. Il corso di giugno a Bagnacavallo partito su iniziativa della socia Flora Giugni, ha una sua connotazione molto desiderata.

Il viaggio in Iran è stato un grande successo.

Il convegno di Lugano è stato una prima esperienza di partenariato, risultata vantaggiosa sul piano economico e qualificante su quello culturale che potrebbe aprire nuove prospettive.

Il Trentennale ha riscosso un buon riscontro sul piano della partecipazione all'evento ma ha forse contribuito meno del previsto al rilancio complessivo dell'associazione.....

Si ritiene che la flessione nella partecipazione al seminario estivo del 2015 sia dovuto a fattori congiunturali e si esprime la fiducia che l'appuntamento estivo continui ad essere atteso dai nostri soci. Le sovvenzioni in dettaglio:

- da Enti Pubblici (Ministero € 5296 - 5 per mille che si riferisce al 2013 € 6.482,41)

- da privati (Tavola Valdese € 31.000 - Università Primo Levi di Bologna € 360,00

- Contributi da Soci (€ 1.470,00)

Finanziamenti per attività future:

CEI € 12.500

Tavola Valdese € 24.000

Questi contributi sono un anticipo ricevuto nel 2015 ma relativi ad un progetto BeS del 2016 (evidenziati nel bilancio alla voce Risconti passivi)

Spese di funzionamento:

sono diminuite di circa € 11.500 pari al 15% per la revisione di alcune voci di spesa (utenze, postali grazie all'utilizzo della Newsletter e della posta elettronica, assicurazione, unico professionista consulenza del lavoro).

Politica editoriale.

Oltre all'uscita dei due consueti volumetti della collana "Pellicano rosso" Morcelliana, l'attività editoriale è stata contraddistinta dall'uscita presso l'editrice Aracne di uno speciale volume per il Trentennale che ha raccolto vasti consensi.

Atti:

La giacenza di magazzino rimane consistente ed è stata ulteriormente svalutata.

**BILANCIO DI BIBLIA ANNO SOCIALE 2015
RENDICONTO ECONOMICO**

RICAVI			COSTI		
QUOTE CORRENTI	17.930,00		SPESA GENERALI		
QUOTE ANICIPATE	3.455,00		Spese di funzionamento	62.681,32	
QUOTE ANNO PASSATO	245,00		Organi statutari	5.095,41	
QUOTE INFORMATI	170,50	21.800,50	Fiscali	666,00	68.442,73
ENTRATE PER EVENTI		237.062,33	USCITE PER EVENTI		212.548,19
SOVVENZIONI			NOTIZIARIO		4171,05
Pubbliche e cinque per mille	11.778,41		AMMORTAMENTI		7.122,64
Privati	1.470,00		SVALUTAZ. MAGAZZINO		5.588,00
Istituti e Fondazioni	360,00		ACQUISTO LIBRI		122,30
Tavola Valdese	31.000,00	44.608,41	EDITORIA		4.562,00
EDITORIA		1.089,64			
ENTRATE FINANZIARIE		448,10			
TOTALE		305.008,98	TOTALE		302.556,91
			AVANZO DI ESERCIZIO		2.452,07
TOTALE A PAREGGIO		305.008,98	TOTALE A PAREGGIO		305.008,98

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa, Banca, CCP	91.927,75	Fatture da pagare	19.701,38
		Ratei passivi	172,51
		Riscontri passivi	36.500,00
		Contributi da versare	1.472,00
Fondo patrimoniale	50.004,88	Debiti verso dipendenti	2.312,00
Atti in magazzino	14.401,76	Debiti diversi	1.198,00
		Fondo ammortamenti	9.213,40
Attrezzature	16.408,51	TFR	24.610,89
Sito, software, programma contabilità	6.898,30	Anticipi eventi futuri	1.000,00
Crediti diversi	921,58	Totale	96.189,18
Totale	180.562,78	Patrimonio netto al 31-12-2015	84.382,60
Patrimonio iniziale 1-1-2015	81.930,53	Totale	180.562,78
Incremento anno 2015	2.452,07		
Patrimonio finale al 31-12-2015	84.382,60		

Note:

Nelle passività della situazione patrimoniale è inserito l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto (TFR) che rappresenta un impegno considerevole per l'Associazione, così come abbiamo continuato a inserire i ratei passivi, le fatture, rimborsi, contributi, imposte da pagare ed altro di competenza nel 2015, ma saldate nel 2016.

Il Fondo Ammortamento è stato aggiornato in dettaglio: SITO, SOFTWARE, PROG.CONTABILITA' del 20 % ATTREZZATURE del 35 % .

Si è proceduto alla inventariazione delle giacenze di Atti pubblicati al 31/12/2015 pari a copie n. 2505 per un valore di magazzino di € 14.401,76

La Biblioteca "storica", si compone oggi di oltre 2500 volumi, conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente prezioso.

Indichiamo di seguito alcune note importanti:

- I contributi pubblici confermano il continuo calo e non rappresentano più per Biblia una fonte sicura;
- Le donazioni in denaro, ricevute a completo titolo liberale, (motivate dall'interesse per le nostre finalità) sono inserite nella contabilità annuale.
- La nostra Associazione non svolge attività di carattere commerciale né intende svolgerla in futuro.
- Il bilancio preventivo per il 2015 è stato approvato mediante referendum postale e tramite posta elettronica con 109 voti. Sarebbe auspicabile un maggiore riscontro da parte dei soci.

Bibbia e scuola (BES):

Bes è un settore di Biblia, pertanto non ha un bilancio proprio. In considerazione che alcuni finanziamenti sono versati per le attività del Bes pubblichiamo il prospetto relativo che evidenzia oltre alle entrate, le uscite che la segreteria di Biblia ha sostenuto, valutate pari al 35% dei costi di organizzazione e di funzionamento.

BIBLIA E SCUOLA (BeS) 2015

ENTRATE	
Contributi da Fondazione Cariplo per Progetto Scuola 2015	2828.500
Contributi da Tavola Valdese	3131.000

USCITE	
Costi Progetto Scuola	27.864,26
35% Spese generali	24.000,00

Nota: tutte queste cifre sono comprese nel bilancio consuntivo.

Il Consiglio Direttivo

**BIBLIA - Associazione laica di cultura biblica - ONLUS
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2014**

I sottoscritti Revisori dei conti di BIBLIA hanno proceduto, con incontri trimestrali nella sede sociale dell'Associazione, alla verifica delle scritture contabili relative all'anno 2015.

Il Bilancio si chiude con un avanzo di € 2.452,07

La documentazione contabile è conservata correttamente. L'esame della stessa, effettuato a campione, ha comprovato la sua esattezza nonché l'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Nel Patrimonio sociale risultano, come previsto da Statuto, Titoli di Stato regolarmente depositati presso l'Agenzia di Sesto Fiorentino del MPS.

Il bilancio si compone del rendiconto gestionale, dello stato patrimoniale e della nota integrativa.

I revisori, presenti alle riunioni del Consiglio Direttivo, nei casi indicati dalle disposizioni di legge, hanno dato assenso a quanto eseguito dal medesimo.

Anche nel 2015 Biblia ha gestito un'attività specifica dedicata alla diffusione della cultura biblica nella Scuola definita "Bibbia e Scuola - BeS".

Sotto l'aspetto economico e contabile BeS è parte integrante del bilancio di Biblia. La tabella allegata al Bilancio 2015 rappresenta i costi e i ricavi riferiti a tale attività.

I Revisori esprimono parere favorevole circa l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Settimello, 10 marzo 2016

I Revisori di Conti

*Con grande piacere presentiamo un libro su tutti
gli scritti di Paolo De Benedetti.
La raccolta completa è conservata nella biblioteca di Biblia.*

Paolo De Benedetti - Agnese Cini Tassinario
*FARE LIBRI. Panorama completo dell'opera di Paolo De Benedetti,
Morcelliana, Brescia, maggio 2016.*

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	7
Paolo De Benedetti <i>Fare libri</i>	
I. «Si fanno libri senza fine»	11
II. Il redattore	19
III. Che cos'è un catalogo	23
IV. Valentino Bompiani	27
V. Il Dizionario delle Opere Bompiani	29
VI. Stefano Minelli	37
VII. Il catalogo Morcelliana e l'ebraismo	39
<i>Bibliografia di Paolo De Benedetti</i> a cura di Agnese Cini Tassinario	
<i>Premessa</i> di Agnese Cini Tassinario	47
<i>Bibliografia di Paolo De Benedetti</i>	51
Opere in volume [A]	51
Cronologica [B]	55
Cronologica [b]	126
Tematica [C]	133
Generi letterari [D]	181
Altri generi letterari [d]	206
1. Pensieri brevi [d1], 206 - 2. Poesie [d2], 207 - 3. Recensioni di libri e riviste [d3], 216 - 4. Traduzioni e versioni [d4], 242 - 5. Trasmissioni radiofoniche «Uomini e profeti» [d5], 243	
Indice dei nomi	247

DALLA PREMESSA ALLA BIBLIOGRAFIA DI PAOLO DE BENEDETTI

A Paolo, Amico e Maestro

«Non vi è nulla di più bello del rapporto misterioso tra maestro e discepolo» (Elie Wiesel)

Questa bibliografia deriva dai libri di Paolo De Benedetti, dai suoi scritti, dalle sue poesie, da alcune delle tante conferenze fatte in giro per l'Italia, dai convegni, seminari e corsi di ebraico tenuti per Biblia, da tante prefazioni e recensioni, dalle sue poesie e anche dallo spoglio delle carte e dei documenti inviati da lui stesso alla sede di Biblia. Alcuni testi sono di pubblico dominio e facilmente reperibili, altri sono rintracciabili in note riviste o Bollettini locali recuperati grazie al prezioso aiuto di molti amici di PDB che ne hanno mandato copia a Biblia, ma ve ne sono anche alcuni semplicemente trascritte dalle registrazioni o conservate da lui stesso in copia senza luogo e senza data, forse inediti.

Tutti i titoli citati in questa bibliografia si trovano comunque custoditi e classificati in un grande armadio nella sede di Biblia, in originali o in fotocopie, consultabili sul posto o reperibili a richiesta (Biblia, via A. da Settimello 129, 50041, Settimello FI, info@biblia.org, tel. 055/8825055). Certo, ci saranno errori e omissioni che prego chi legge di volermi cortesemente segnalare, per una eventuale secon-

da edizione migliorata e aggiornata.

Ho fatto con gioia ciò che potevo e che comunque mi sono sentita di volere e di dover fare per un Maestro unico che ha forgiato, col suo insegnamento biblico, sempre originale e profondo, e soprattutto stimolante non solo per la vita e la crescita di Biblia (dove PDB è stato attivamente presente come Promotore, Vice Presidente dal 1990 e di cui è Presidente Onorario dal 7 maggio 2010), ma anche per il pensiero e la riflessione di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, di ascoltarlo o di leggerne i testi. E sono tanti. PDB non ha quasi mai detto di no a tutti quelli che lo hanno chiamato a parlare: piccoli gruppi locali o convegni nazionali e internazionali, gruppi religiosi o laici, settimane di studio, tavole rotonde e altro. Credo di poter dire che il treno sia stata la sua seconda patria dopo Asti... Nella prima voce sono elencati i libri di PDB (“Opere in volume” [A]), nella seconda parte (“Cronologia” [B]) si trovano tutti i suoi interventi pubblicati in libri o riviste in ordine di data. Le 100 voci tematiche [C] in cui ho suddiviso la terza parte, sono un chiaro segno della vastità dei suoi interessi e delle sue competenze: raccolgono tutti i suoi scritti suddivisi secondo l'argomento che trattano; alcune volte uno scritto tratta di più argomenti e allora apparirà in più di un tema. In questa voce sono escluse soltanto le recensioni, le presentazioni di libri di corsi e seminari stampati sui Notiziari di Biblia, e i titoli delle sue poesie. I suoi scritti più corti sono spesso i più intensi, come dei flash luminosi (ha sempre privilegiato testi brevi). In questi come nelle relazioni di più pagine, PDB ha toccato i grandi temi della Bibbia, la riflessione su singoli testi dell'Antico e a volte anche del Nuovo Testamento, il dialogo ebraico-cristiano, la Shoà, il problema del male e del dolore innocente, ampie finestre sull'ebraismo e sulla teologia degli animali, ma anche motivi umani come l'amicizia e alcune finestre sui classici e sull'editoria: questi e altri sono tutti argomenti offerti con profonda soavità, senza mai pretendere di dirne l'ultima parola, lasciando sempre spazio a ulteriori riflessioni che i suoi scritti suscitano nei suoi uditori e discepoli.

Segue la suddivisione per generi letterari (D). In questa parte sono inserite tutte le voci della “Cronologia”, oltre a tre voci nuove che non compaiono nella “Cronologia”: le recensioni di libri; le presentazioni di corsi e seminari (oltre 300); i titoli delle singole poesie (135) che spaziano da motivi classici, al suo grande amore per gli animali, dalla sua tenerezza verso gli amici a dei “divertissements” letterari, come nel caso dei nonsense; le puntate radiofoniche di “Uomini e profeti”.

Alla fine si trovano alcune opere scritte su di lui in volume o in riviste monografiche, mentre sono stati omessi gli articoli di giornali sulla sua persona e sulla sua opera: impresa tanto improba e sfuggente quanto davvero troppo estesa.

Agnese Cini Tassinario

PARADOSSI PENITENZIALI NELLA STORIA DELLA CHIESA*

Nella Chiesa antica “fare penitenza” vuol dire sostanzialmente “convertirsi”, inaugurare una nuova vita in cui non c’è più posto per il peccato. Chi si è macchiato di una colpa grave dopo il battesimo (omicidio, adulterio, apostasia della fede) ha un’unica possibilità di ricorrere alla penitenza.¹ Il principio, già affermato intorno alla metà del II secolo da Erma nel suo *Pastore*,² viene formulato definitivamente all’inizio del III secolo da Tertulliano, che considera la penitenza la “seconda tavola di salvezza”³ offerta dopo la prima, che è il battesimo, quale rimedio al naufragio del peccato. Come il battesimo è unico, così anche la penitenza è possibile solo una volta nella vita. Questo principio della non reiterabilità segnerà tutto il sistema penitenziale antico fino al VI secolo, dando al proposito di “cambiare vita” un carattere di inaggrirabile definitività, che vale per il singolo peccatore, ma si rende concretamente visibile e vivibile anche dalla comunità ecclesiale nella quale il percorso penitenziale prende solennemente inizio. L’entrata in penitenza è infatti un atto pubblico, che si svolge dinanzi ai fedeli riuniti durante un rito liturgico presieduto dal vescovo. Egli non fa allusione al peccato che gli è stato precedentemente rivelato dal peccatore in forma privata, per cui ha ritenuto necessaria la penitenza canonica e stabilito l’adeguata espiazione. Né l’atto pubblico richiede da parte del peccatore la confessione pubblica delle colpe, che anzi Leone Magno vieta espressamente.⁴ Dunque già l’iniziativa del peccatore di presentarsi dinanzi al vescovo e alla comunità parla da sé, è *exomologesi*, riconoscimento implicito della propria colpevolezza al fine di cambiare vita. Il vescovo accoglie il peccatore tra le schiere dei penitenti all’inizio della Quaresima, imponendogli le mani e coprendolo di cilicio. Al termine della cerimonia, il penitente viene simbolicamente espulso dalla chiesa ad indicare l’interdizione di accostarsi all’eucaristia fino al giorno della riconciliazione. Da quel momento, egli può assistere alla celebrazione eucaristica, senza comunicarsi, nel vestibolo, prima dell’entrata nella navata. Queste misure non mirano alla rottura della relazione del penitente con gli altri fedeli, piuttosto esse servono a fargli prendere coscienza delle conseguenze del suo peccato, perché si converta e si salvi.⁵ La comunità, dal suo canto, partecipa attivamente, dal rito d’ingresso in poi, all’intero percorso penitenziale dei fratelli penitenti, condividendo con la sua presenza la loro condizione di sofferenza e sostenendo il loro sforzo con la preghiera. Li accoglie con gioia il giorno della riconcilia-

zione che, a partire dal V secolo, è il Giovedì Santo, quando, durante un rito solenne, il vescovo impone le mani sui fratelli finalmente riconciliati, che possono di nuovo prendere parte alla mensa eucaristica.

Prima di arrivare a quel giorno però, il penitente si sottopone all’esercizio delle opere penitenziali che lo aiutano a convertirsi in vista del perdono. L’*actio paenitentiae* prevede duri obblighi, la cui durata può essere di mesi o perfino di anni, in base al giudizio del vescovo, che deve tener conto della gravità delle colpe e dell’impegno del peccatore nel cammino di conversione, nonché delle disposizioni stabilite dai concili, alcuni dei quali contengono norme particolarmente dure.⁶ Le opere di penitenza sono sia di carattere privato che pubblico: privatamente il penitente è tenuto a digiuni, pianti, preghiere; deve trascurare la sua pulizia e dormire su un giaciglio cosparso di cenere; pubblicamente deve chiedere l’intercessione dei martiri, dei confessori, di tutti i fedeli e dar prova concreta della propria conversione interiore.

A partire dal IV secolo si aggiungono gli obblighi penitenziali di carattere rituale: durante la Quaresima i penitenti devono ricevere l’imposizione delle mani da parte del presbitero; nei giorni festivi hanno l’obbligo di pregare in ginocchio e, in occasione dei funerali, sono tenuti a portare i defunti in chiesa e a dar loro sepoltura. Nel IV secolo inoltre vengono introdotti gli interdetti che gravano sul penitente non solo durante il tempo di espiazione, ma anche dopo la riconciliazione, condizionandone l’intera esistenza: gli viene proibito di prestare servizio militare, di esercitare cariche pubbliche ed attività commerciali, di adire ai tribunali civili, di ricevere gli ordini sacri. Al penitente sposato è vietato di vivere maritalmente con l’altro coniuge; al penitente vedovo è impedito di contrarre un nuovo matrimonio; il penitente celibe non può sposarsi prima della riconciliazione, ma anche dopo, il suo stato esige comunque la castità totale. *Si realizza così un primo paradosso: mentre il peccatore si impegna a cambiare vita, di fatto la sua vita non cambia, perché egli resta per sempre penitente, anche dopo il perdono ricevuto: il “cambiare vita” è ottenuto al prezzo della morte civile e sociale e della rottura di fatto dalla comunità coniugale.*

Chi non ce la fa e abbandona il proprio stato penitenziale viene considerato come un apostata e, in quanto tale, subisce la scomunica perpetua. D’altro canto, chi vorrebbe sottoporsi alla penitenza, ma capisce di non

* Riproduciamo ampie sezioni di un saggio più corposo di Alessandra Costanzo apparso su n. 6, 2016, pp. 177ss. della rivista «Il Regno-attualità». Il testo riprende quanto detto dall’autrice nel seminario estivo di Bibbia «I sette salmi penitenziali e lo *Yom Kippur*», L’Aquila 26-30 agosto 2015. Limiti di spazio ci hanno costretti a tagliare tutte le considerazioni relative all’epoca moderna e contemporanea. Si è comunque deciso di riprodurre ugualmente una parte delle “Conclusioni”. Ringraziamo l’autrice e la rivista per il permesso concessosi.

poterla assumere sino in fondo, si chiede con angoscia:

Io che sono nella carriera militare, come potrei fare penitenza? Io che sono un uomo ancora giovane, sposato, come potrei tagliare i miei capelli o prendere gli abiti speciali facendo professione di penitente? Io che ho una sposa, come vorreste che facessi penitenza?⁷

Sono le accorate domande che riporta Cesario d'Arles in un sermone all'inizio del VI secolo, alle quali il vescovo fa seguire un'interessante distinzione tra "fare penitenza" e "farsi penitenti": se infatti, come risulta evidente, non a tutti è dato di farsi penitenti, tutti però possono fare penitenza. Così dunque continua Cesario:

Non diciamo che le persone ancora giovani unite in matrimonio debbano cambiar vestito; piuttosto diciamo che debbono mutar vita. E che danno potrebbe avere un uomo coniugato se correggesse il suo modo di vivere dissoluto e conducesse una vita degna e onesta, se procurasse di guarire le ferite causate dai peccati, facendo elemosine, digiunando e pregando? Una conversione sincera, anche senza cambiar abito, basta da sé: i vestiti del penitente, da soli, non costituiscono un rimedio, ma provocheranno il giusto giudizio di Dio.⁸

Tuttavia la sensibilità del vescovo d'Arles non trova riscontro nell'istituzione ecclesiastica che, preoccupata di salvaguardare il rigore del sistema, sconsiglia soprattutto ai giovani di sottoporsi alla penitenza: è il caso, ad esempio, del concilio di Agde del 506, che afferma: «Non si deve facilmente impartire la penitenza ai giovani, a causa della fragilità dell'età»;⁹ o anche del concilio di Orléans del 538, che, in modo analogo sostiene: «Nessuno ritenga di affidare la benedizione della penitenza a persone giovani; certamente non osi darla ai coniugati, se non con il consenso delle parti e già in età matura».¹⁰ Si realizza così un secondo paradosso: proprio l'istituzione ecclesiastica, che avrebbe dovuto esortare i peccatori alla penitenza, li spinge a tenersene lontani. Esclusi dal sacramento non sono solo la maggior parte dei laici, ma anche chierici, monaci e conversi, il cui stato di vita viene considerato già un "fare penitenza"¹¹. Se i chierici si macchiano di peccati gravi, vengono deposti e, se si pentono, sono ammessi alla comunione eucaristica come laici.¹²

In una così difficile situazione, la penitenza è sempre più differita in punto di morte e diviene, come dice Cesario d'Arles, "l'arte del ben morire": *si cade così in un ulteriore paradosso, per cui il cambiare vita significa prepararsi alla morte*. In questo modo, alla fine del periodo antico, si crea una distanza abissale tra teoria e prassi, per cui, come dice Cyrille Vogel, «teoricamente tutti i peccati potevano essere guariti

dal rimedio della penitenza, ma il rimedio stesso era fuori della portata»¹³.

Paradossi penitenziali nella Chiesa medioevale

Il regime della penitenza antica non era noto alle comunità cristiane celtiche della Gran Bretagna e dell'Irlanda. Qui viene elaborato un particolare sistema penitenziale che prevedeva la penitenza privata ripetibile. In questo ambito, probabilmente nei monasteri cui queste comunità facevano riferimento, nascono i primi *Libri penitenziali* come guide ai ministri della penitenza, che contengono le classificazioni delle colpe cui corrispondono le penitenze da imporre, le "tariffe". Grazie soprattutto a S. Colombano e ai suoi seguaci, tra il VII e l'VIII secolo, questo sistema si diffonde nel continente.

Il "vuoto penitenziale" che qui si era venuto a creare costituisce il terreno fertile sul quale la penitenza tariffata riesce ad innestarsi, portando tutto ciò che al regime penitenziale antico mancava, in una sorta di *coincidentia oppositorum*: la ripetibilità del sacramento al posto dell'unicità, la segretezza del processo penitenziale in luogo della dimensione pubblica, la liberazione dalle tasse penitenziali, una volta saldate, al posto della gravosità degli interdetti attivi anche dopo la riconciliazione, l'accessibilità della penitenza a tutti in luogo della sostanziale inaccessibilità ai più.

Alla penitenza possibile solo una volta nella vita il nuovo regime sostituisce l'opportunità di ricorrere al sacramento quando se ne ravvisa la necessità. In privato, il peccatore fa una confessione dettagliata delle proprie colpe non più al vescovo, ma al sacerdote. Essa può avvenire in forma spontanea o, più spesso, guidata dal confessore attraverso un questionario elaborato sulla base del *Libro penitenziale* cui egli fa riferimento. Ad ogni peccato corrisponde una tassa precisa da saldare: l'originalità del sistema penitenziale tariffato consiste proprio in questa tassazione puntuale delle colpe, che il più delle volte corrisponde a digiuni. Il confessore impone al penitente le tariffe che, una volta saldate, gli procurano il perdono. In un primo tempo, dopo la tassazione, il peccatore si ritira per compiere la penitenza. Solo dopo averla compiuta, torna dal confessore per ricevere l'assoluzione. Se intervengono ragioni di malattia del peccatore o difficoltà legate alle condizioni climatiche o alla distanza logistica, l'assoluzione segue l'accusa dei peccati. Questo sarà l'uso che si affermerà all'incirca a partire dal IX secolo, e che dura fino ai giorni nostri.

La diffusione del nuovo modo di vivere la penitenza suscita reazioni contrastanti,¹⁴ per cui di fatto, sino al XII secolo, antico e nuovo sistema penitenziale coesistono, ma alla fine prevale la penitenza tariffata.

Che cosa vuol dire, secondo la nuova prassi, "fare penitenza"? Significa sottoporsi a delle pene. Non a caso forse ora il termine *paenitentia*, versione latina del greco *metánoia*, muta il dittongo *ae* in *oe*; e *poenitentia*, secondo l'etimologia di Isidoro di Siviglia, deriva da *poena* (punizione)¹⁵. Poiché le pene da sostenere

sono essenzialmente digiuni, “fare penitenza” vuol dire *sostanzialmente* “digiunare”. Nella scrupolosa tassonomia dei Penitenziali viene sanzionato in questo modo ogni genere di peccato, spesso distinguendo la durata della pena non solo in base alla gravità della colpa, ma anche in rapporto allo stato di vita di chi l’ha commessa, come attesta il *Penitenziale di san Colombano* alla fine del VI secolo.¹⁶ Al di là di queste differenze, il dato costante che emerge dai testi è l’onerosità e la lunghezza dei digiuni, che vengono imposti per giorni, mesi o addirittura anni, e che si rendono così praticamente insostenibili. Ne deriva un primo paradosso: *l’accessibilità della penitenza a tutti, che il nuovo sistema garantisce, di fatto si traduce nella sostanziale impraticabilità per ciascuno.*

I *Penitenziali* dovevano metterlo in conto, visto che sin dalle origini contenevano liste di commutazioni per consentire al peccatore di “riscattare” il proprio digiuno. Basti solo un esempio: il trattato *De arreis*, inserito nei *Canoni d’Irlanda* del VI secolo, al posto del digiuno di un anno, prescrive di passare tre giorni sulla tomba di un defunto, senza mangiare né bere né dormire, recitando salmi o l’ufficio delle ore.¹⁷

Ma nel tempo si arriva anche a riscattare il proprio digiuno facendolo compiere ad un altro in cambio di denaro, donazioni di terre o celebrazioni di messe:¹⁸ è questo l’uso che si diffonde sempre più, malgrado alcuni concili tentino di contrastarlo,¹⁹ e che dissolve il “fare penitenza” nel lucrarla, senza realizzare personalmente alcun cambiamento di vita. Siamo così di fronte ad un altro paradosso, che è duplice: *non solo si acquista il perdono gratuito di Dio, ma il peccatore può non essere penitente e privarsi dei propri beni perché altri compiano la sua penitenza.* Da questo duplice paradosso ne scaturiscono altri: un’inevitabile disparità di trattamento tra peccatori ricchi e peccatori poveri, distinti quindi tra loro in base alla propria condizione sociale ed economica; ma non solo: in alcuni testi si arriva persino a legittimare questa disparità, fondandola paradossalmente sulla Scrittura. Nel *Penitenziale dello pseudo-Teodoro* dell’VIII secolo, ad esempio, si legge:

Colui che non conosce i salmi, e, a motivo della sua debolezza, non può né digiunare né vegliare, né fare genuflessioni, né stare con le braccia in croce, né gettarsi per terra, scelga qualcuno che compia la penitenza al suo posto e lo paghi per questo, poiché sta scritto: «Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2).²⁰

Nel passo si ricorre alla citazione paolina di Gal 6,2 per trovare una giustificazione teologica dell’abuso compiuto dal peccatore ricco; e analogamente, in un brano dei *Canoni del re Edgardo* del X secolo, si cita un altro passo, Gal 6,5, per fondare teologicamente la condizione del peccatore povero:

Il povero non potrà agire allo stesso modo; dovrà fare tutto da sé. Ed è molto giusto che ognuno espi da sé le proprie colpe, poiché sta scritto: «Ciascuno porti da sé il proprio fardello» (Gal 6,5)²¹.

Attraverso il sistema delle commutazioni viene dunque vanificato il senso dell’espiazione. Per questo motivo, già dal IX-X secolo, alcuni teologi carolingi iniziano a spostare l’accento sull’accusa dei peccati, ritenendola sempre più cuore del processo penitenziale. Questo rilievo trova la sua compiuta manifestazione tra la fine dell’XI e l’inizio del XII secolo, grazie a un breve trattato, il *De vera et falsa poenitentia*, che sotto il nome prestigioso di Agostino, dà la prima formulazione teologica del valore della confessione²². Dice infatti lo pseudo-Agostino:

[...] la stessa vergogna ha una parte di remissione: [...] nel momento stesso infatti che (colui che si pente) da sé parla al sacerdote, e vince la vergogna con il timore di Dio che ha offeso, avviene il perdono del peccato: [...] è degno di misericordia colui che chiede grazia con fatica spirituale. E poiché la vergogna è una grande pena, colui che si vergogna davanti a Cristo diventa degno di misericordia.²³

Nell’accusa dei peccati il peccatore sperimenta il dolore per quanto ha commesso, che comporta vergogna e umiliazione. Sono questi sentimenti, che si rendono visibili nelle lacrime e nel rossore del suo volto, che ora fanno della stessa confessione la vera penitenza. La forza della confessione è talmente grande che, in mancanza del ministro, l’accusa dei peccati può esser fatta al prossimo,²⁴ al laico che certo non ha il potere di assolvere, ma al quale il peccatore si rivolge *ex desiderio sacerdotis*, divenendo degno della misericordia di Dio. Che cosa significa dunque, secondo questo trattato, “fare penitenza”? Vuol dire confessarsi perché confessione e penitenza coincidono.

Se dovessimo tradurre la formulazione dello pseudo-Agostino nei termini che solo a partire dalla Scolastica designano gli atti del penitente, potremmo dire che la *contritio*, attraverso la manifestazione della *confessio*, per il dolore e la vergogna che comporta, si identifica con la *satisfactio*. Ma per lo pseudo-Agostino il processo penitenziale è ancora un atto unico che egli chiama *confessio*, e lo stesso termine *poenitentia* è da lui usato in un modo ancora libero dalle precisazioni che si profileranno solo nell’epoca successiva.

A partire dal trattato, che intorno alla metà del XII secolo viene ampiamente diffuso attraverso il *Decretum* di Graziano e le *Sententiae* di Pietro Lombardo, l’intero processo penitenziale, ovvero, secondo lo pseudo-Agostino, la *confessio*, viene più precisamente chiamato da Lanfranco di Pavia *sacramentum confessionis*, nome

per noi ancora attuale, e tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, le *Somme dei confessori* sostituiscono i *Libri penitenziali*. Ma, soprattutto, la centralità della confessione, formulata teologicamente nel trattato, trova il suo riconoscimento giuridico ufficiale nel canone 21 del IV Concilio Lateranense del 1215, *Omnis utriusque sexus*, che prescrive ad ogni fedele cristiano, giunto ad un'età conveniente, di confessare privatamente i suoi peccati al proprio sacerdote almeno una volta l'anno e di comunicarsi nella sua parrocchia almeno a Pasqua.²⁶

Eppure, proprio da questo punto culminante di grande prestigio, paradossalmente il confessarsi inizia a perdere la sua forza e l'esigenza della confessione si riduce sempre più al bisogno di essere assolti. Gli sviluppi teologici e pastorali, sin dallo stesso XIII secolo, favoriscono questa tendenza. Ma al di là di tali sviluppi, questo orientamento era forse già presente come rischio *in nuce* nella stessa centralità assunta dalla confessione e nel concreto modo di viverla all'interno del sacramento; un modo che sin dal IX secolo tende ad assorbire, e dunque a dissolvere, il "fare penitenza" nella confessione, per cui compiuta l'espiazione attraverso l'accusa dei peccati, al penitente non resta che ricevere l'assoluzione del ministro. (...)

Conclusioni

Che cosa possiamo trarre da tutta questa storia del quarto sacramento, che spesso scivola, come abbiamo visto, in veri e propri paradossi penitenziali? E che cosa ci dicono questi paradossi riguardo al nostro modo di intendere e di vivere la giustizia e la misericordia?

Credo che innanzitutto ci aiutano a far memoria – se mai fossimo tentati di perderla – del fatto che noi siamo incapaci di vivere una giustizia misericordiosa e una misericordia giusta. Perché solo in Gesù Cristo giustizia e misericordia si confondono, non hanno più confini. (...) Noi, che non siamo capaci di una giustizia misericordiosa e di una giusta misericordia, forse possiamo almeno imparare dal vignaiolo della parabola a zappare attorno al fico sterile e a concimarlo, ad attendere prima di tagliarlo, a dargli ancora una possibilità di portare frutto (Lc 13,6-9). Come Dio ha fatto con la vigna di Israele e con la vigna della Chiesa: sono state da Lui conservate anche quando non hanno dato i frutti sperati. Possiamo solo imparare questo, e non di più, mentre camminiamo come pellegrini verso la meta della misericordia di Dio: nell'attesa che, alla fine della storia, come dice il Salmo 84, «Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo» (Sal 84,11-12).

Alessandra Costanzo

¹ I cristiani che cadono in peccati lievi non devono ricorrere al sacramento della penitenza e possono emendare le proprie colpe attraverso preghiere, opere di carità e di mortificazione.

² Cfr. ERMA, *Praeceptum* IV,1,8.

³ TERTULLIANO, *De paenitentia*, IV, 2.

⁴ LEONE MAGNO, *Epistola* 168, 2, in PL 54, cc. 1210-1211: «Ecco un modo di agire contrario alle disposizioni apostoliche, un modo che si è stabilito indebitamente, come ho saputo poco fa, e di cui ordino la soppressione. Si tratta di fedeli, nel momento in cui chiedono la penitenza. Noi vietiamo che venga letto, in quell'occasione, pubblicamente, uno scritto su cui figurano particolareggiatamente i peccati. Basta infatti che le colpe vengano indicate al vescovo solo, in un colloquio segreto». [La sigla PL sta per *Patrologiae cursus completus, series latina*, J. P. Migne (ed.), Paris, 1: Ser. 1-79, 1841-1849; 2: Ser. 80-217, 1850-1855; Indices 1-4 = 218-221, 1862-1864].

⁵ La dura misura dell'allontanamento dalla comunità trova un autorevole riferimento in Mt 18,15-18 e in 1Cor 5,6-11, dove è considerata *extrema ratio*, qualora tutti i precedenti tentativi di correzione fraterna siano risultati vani. La Chiesa antica sviluppò la prassi indicata da questi due brani per chi si è macchiato di gravi peccati.

⁶ Prescrivono norme piuttosto dure, ad esempio, il concilio di Elvira del 306-313 o quello di Arles del 314.

⁷ CESARIO DI ARLES, *Sermo* 56,4, in CCL 103, 250. (La sigla CCL sta per *Corpus Christianorum Latinorum series latina*, Turnhout 1953-).

⁸ *Ivi*.

⁹ CONCILIO DI AGDE, can. 15, in CCL 149, 201.

¹⁰ CONCILIO DI ORLEANS, can. 24, in CCL 148 A, 124.

¹¹ A questo proposito, cfr. PSEUDO-FAUSTO DI RIEZ, *Sermo ad monachos de poenitentia*, in PL 58, cc. 875-876.

¹² Cfr. LEONE MAGNO, *Epistola* 167, 2, in PL 54, cc. 1203-1204; anche CONCILIO DI EPAONE, can. 22, in CCL 148A, 29-30.

¹³ C. VOGEL, *Le pécheur et la pénitence dans l'Église Ancienne*, Cerf, Paris 1966, 45.

¹⁴ Il concilio di Toledo nel 589 considera il nuovo sistema penitenziale una *execrabilis praesumptio*: cfr. CONCILIO DI TOLEDO, cap. 11 in J.D. Mansi (ed.), *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, Florentiae 1761, IX, 995. Ma dopo quasi 60 anni, nel 644-656, il concilio di Chalons-sur-Saône approva il nuovo regime penitenziale: cfr. CONCILIO DI CHALON-SUR-SAÔNE, can. 8, in CCL 148A, 304. Nel IX secolo i riformatori carolingi richiedono la restaurazione dell'ordine antico, che permane accanto al nuovo per i peccati pubblici sino al XII secolo.

¹⁵ Cfr. ISIDORO DI SIVIGLIA, *Etymologia* VI, 19, 71, in PL 82, c. 258.

¹⁶ Vari passi di questo Penitenziale sono riportati da C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nel Medioevo*, LDC, Leumann 1970, 52-56.

¹⁷ Cfr. *ivi*, 99.

¹⁸ Cfr. *ivi*, 98-102, in cui Vogel riporta alcuni brani tratti dal *Penitenziale dello pseudo-Teodoro*.

¹⁹ Ad esempio, i concili di Cloveshoe (747), di Rouen (1048), di York (1195), di Londra (1200). Alcuni ammonimenti di questi concili contro gli abusi del sistema sono riportati da Vogel, *Il peccatore*, 162-163.

²⁰ Il passo è citato da Vogel, *Il peccatore*, 102.

²¹ *Ivi*, 103.

²² Su questo trattato, cfr. la mia tesi di dottorato, *Il trattato De vera et falsa poenitentia: verso una nuova Confessione. Guida alla lettura, testo e traduzione*, Studia Anselmiana, Roma 2011; uno studio più breve: *Sulla vera e falsa poenitentia. Introduzione, testo e traduzione*, Sussidi Patristici Augustinianum 16, Roma 2011; tra i miei articoli, segnalo «Una nuova datazione del *De vera et falsa poenitentia*», in *Cristianesimo nella Storia* 31 (3/2010) 809-840; «"Oltre" il *De vera et falsa poenitentia*: l'eredità teologica del trattato nell'attualità del quarto sacramento», in *Fides et ratio* 4 (1/2011) 7-44.

²³ PSEUDO-AGOSTINO, *De vera et falsa poenitentia*, in PL 40, c. 1122: cap. X, par. 25.

²⁴ Cfr. *ivi*: l'autore riprende l'uso della confessione al prossimo, risalente a Beda il Venerabile e adottato da tempo nella prassi delle comunità monastiche.

²⁵ DS 812: «Ogni fedele, di entrambi i sessi, dopo che avrà raggiunto l'età della discrezione, confessi fedelmente in privato tutti i suoi peccati, almeno una volta all'anno, al proprio sacerdote, e si sforzi di adempiere per quanto sta nelle sue forze alla penitenza a lui ingiunta, ricevendo rispettosamente almeno a Pasqua il sacramento dell'eucaristia». [La sigla DS sta per *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et moribus*, editio XXXII, H. Denzinger – A. Schönmetzer (edd.), Herder, Freiburg 1963].

²⁶ Nell'ordine degli interventi nelle giornate del convegno: Pelio Fronzaroli, *La sacralizzazione della guerra nel Vicino Oriente Antico: nel nome degli dei*; Peter Dubovsky, *Roma 2011; uno studio più breve: Sulla vera e falsa poenitentia. Introduzione, testo e traduzione*, Sussidi Patristici Augustinianum 16, Roma 2011; tra i miei articoli, segnalo «Una nuova datazione del *De vera et falsa poenitentia*», in *Cristianesimo nella Storia* 31 (3/2010) 809-840; «"Oltre" il *De vera et falsa poenitentia*: l'eredità teologica del trattato nell'attualità del quarto sacramento», in *Fides et ratio* 4 (1/2011) 7-44.

²⁷ Al teatro alle Stimate: *La grande guerra meschina*, drammaturgia, testo e regia di Alessandro Anderloni con lo stesso Anderloni, recitazione; Raffaella Benetti, canto; Thomas Sinigaglia, fisarmonica.

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

REGOLARE LA GUERRA E INTESSERE LA PACE

Verona 15-17 aprile 2016

Dai convegni di Biblia si riparte arricchiti in tre dimensioni: in primo luogo, certo, dalle relazioni con le risposte alle eventuali domande; in secondo luogo per gli incontri con gli amici vecchi e nuovi con cui si riprendono discorsi e ci si confronta sugli accadimenti recenti, infine per la visita alla città ospitante dove si svolge il convegno, godendo spesso in aggiunta di uno spettacolo offerto e connesso con il tema. E così è stato anche a Verona grazie anche al tempo di primavera, ricco di colori e variegato nel cielo così da farci quasi percepire parte di un gigantesco affresco di qualche colorista veneto. E non mi soffermo qui a dire dell'assemblea dei soci chiamata a ragionare insieme per il rinnovo delle cariche, occasione di riconoscenza per chi ha fatto e fa per l'associazione e per gli amici, condivisione di problemi sempre, ahimè, complessi e aggiunta di nuove proposte, nuovi contatti, nuove collaborazioni per riprendere slancio e pensare al futuro.

Regolare la guerra e intessere la pace è il tema del convegno che sintetizza un grande sogno umano, oggi particolarmente sperato mentre nuvole di guerra sembrano attraversare i nostri cieli: pure un sogno che qualcuno rifiuta, talvolta perfino per dichiarata volontà, più spesso pretendendo necessità e perfino in nome di Dio, anche del Dio di Israele, al centro del convegno veronese. Dieci interventi, molti dei quali hanno largamente frequentato la scrittura di Israele e in particolare *Deuteronomio 20*, in cui troviamo esplicite indicazioni sulla guerra, e il profeta Isaia che riconosce la situazione conflittuale tipica della vita, ma insieme offre lanci di speranza nel mondo nuovo costruito secondo la volontà del Signore.

In attesa degli atti, con documenti e occasioni per ripensare e ulteriormente approfondire, non è immaginabile ripercorrere per intero le tre giornate di studio, ma provo a toccare almeno alcuni punti con una mia sintesi.

Il primo è certamente il ruolo di Dio nella guerra, proprio delle religioni: da quando esistono le città, aggregazioni di uomini con un sovrano, la guerra accompagna la vita dell'umanità e la pretesa partecipazione della divinità è incitazione al rischio, promessa di ricompensa naturalmente in caso di vittoria, ma anche in caso di morte: è stato così nei popoli prebiblici, fino alle crociate, alle guerre di religione e a svariate situazioni del nostro tempo. La guerra è sacralizzata, voluta da dio o dagli dei i quali, quando sconfitti, vengono spesso travolti con i sovrani e i popoli insieme al culto e alle statue oggetti di devozione e di omaggio.

Nell'antichità il concetto di pace è riferito quasi esclusivamente all'interno delle comunità, mentre la guerra, normale e inevitabile, riguarda i popoli confinanti: non si combatte quando si avverte la superiorità dell'avversario e si teme la sconfitta. La Bibbia, come ben noto e talvolta con disagio per il lettore moderno, concede largo spazio agli eventi bellici di molti dei quali è promotore lo stesso Dio che impone di distruggere i nemici e non esita a incitare a violenze brutali e alla vendetta, senza risparmiare donne e bambini, civili indifesi. Si apre una complessa riflessione sull'argomento a partire dalle osservazioni sul linguaggio e sulle svariate

situazioni a cui di fa riferimento.

Certo la narrazione non è storica, talvolta è simile a un cartone animato, ma può rendere più drammatico il racconto per esigenze, appunto, narrative, per affermare la superiorità del Signore, accreditare l'insediamento nella terra promessa. Resta comunque difficile distinguere quando il testo sacro esprime la volontà del Signore e quando è solo un giudizio del profeta, voce del divino, o addirittura della fantasia del narratore. Non si può chiedere alla Bibbia di essere quello che non è, ma sarebbe interessante analizzare le diverse forme di guerra presenti nelle sue pagine: se Dio giustifica anche guerre di aggressione, non tutte le guerre nella Bibbia sono espressamente attribuite alla volontà divina e sacralizzate; ci sono guerre laiche condotte da volontà di singoli sovrani come guerre di conquista o apoteosi di eroi di cui lo scrittore intende celebrare la gloria. Fra le vicende militari attribuite a Dio ce ne sono di conquista e di liberazione, sempre sanguinose e violente: la liberazione dal nemico è un dono di Dio al suo popolo, ma Dio non risparmia neppure violenze contro il suo stesso popolo in momenti in cui ne rifiuta la legge o gli si manifesta infedele.

Tuttavia, in tempi in cui operazioni militari erano precluse agli ebrei, in epoca romana o successivamente alla distruzione del Secondo Tempio, si cominciano a dare letture diverse e le grandi vicende belliche diventano conflitti interiori, combattimenti morali in se stessi e la stessa terra diventa una conquista spirituale, mentre si diffonde come valore la ricerca della pace. Così i commenti omiletici, la dottrina rabbinica con il passare dei secoli accentua la predicazione di pace, mentre le guerre di aggressione lasciano il posto alle guerre difensive. In Israele sentimenti antiviolenti affiorano però fin dai tempi antichi: per esempio, un suggestivo *midrash* riferisce la sofferenza di Dio per la morte in massa degli inseguitori egiziani del popolo ebraico sulla via della liberazione attraverso le compiacenti acque del mar Rosso. Nella Bibbia esistono vari modelli di sovranità: il re Salomone, figlio del bellicoso Davide, non conduce campagne militari e considera primo dovere del sovrano la distinzione fra bene e male e, dopo una vittoria, non sempre la città nemica viene rasa al suolo. E nei Salmi, espressione dei diversi stati d'animo del credente, il Signore ora è bellicoso e vincitore, ora sconfitto, ora portatore di pace.

È comprensibile, per l'idea che l'uomo ha di Dio, che nei frequenti eventi bellici la vittoria sia riconosciuta merito di Dio, mentre la sconfitta sia colpa dell'uomo e spesso considerata punizione divina per i suoi peccati: solo negli ultimi decenni è venuta meno l'attribuzione a Dio degli eventi catastrofici causati dall'uomo stesso o dalla natura, prima considerati punizione del suo popolo. Una lettura teologica degli avvenimenti che può avere senso se orientata a prese di responsabilità, ma che diventa rischio inaccettabile nell'appropriazione di chi detiene il potere politico o religioso. Come si è visto le posizioni della Bibbia sulla guerra sono varie, ma, anche quando ritenuta necessaria, è sempre esperienza negativa, perché distrugge e riporta al caos primordiale. La pace, viceversa, ha sempre un valore positivo e perfino certe bugie sono permesse al fine di ottenerla, ma, soprattutto, il Messia, da sempre atteso, sarà portatore di pace.

Nella Bibbia, dunque, la violenza è ampiamente presente:

come una presa d'atto della realtà dell'uomo, senza infingimenti né illusioni. Ma neppure nella storia della cristianità, e nonostante la chiarezza del messaggio di Gesù, la pace si è affermata come norma ineludibile, distintivo di ogni credente e la conciliazione fra l'amore per il nemico e il male riconosciuto assoluto resta un problema aperto. Vi si riconoscono solo due esperienze autenticamente pacifiste in nome di Dio: gli anabattisti e i quaccheri, certo movimenti di non grande rilievo storico. Si è invece proceduto alla definizione di guerre giuste, anche di aggressione o fatte passare per interventi umanitari, alla benedizione delle armi e alle preghiere per celebrare le vittorie. Con la *Pacem in terris* (1963) di Giovanni XXIII si è superata l'idea di guerra giusta e i suoi successori sono rimasti sostanzialmente sulla stessa linea, senza peraltro riuscire a impedire forme diffuse di violenza: almeno però senza coperture sacralizzanti. Violenza viene in qualche misura ammessa nelle lotte per la giustizia sostenute, per esempio, dalla *teologia della liberazione*. Esempio di radicale e coraggiosa rinuncia alla violenza è Oscar Romero che ha sempre rifiutato di usare il male anche per ottenere un bene.

Anche l'islam è attraversato da desideri di pace: *Pace* è uno dei cento nomi di Allah e *dimora della pace* è definito il paradiso. La pace per il musulmano sarebbe la condizione normale della vita senza colpe e senza malattie pensata da Allah, perché la condizione di pace piace a Dio. Il musulmano non deve fare del male, ma sa che, se lo fa a un fratello, ne deve rispondere personalmente, mentre, se lo fa a uno straniero, è come se quel male fosse operato da tutti i musulmani. *Salam* è il saluto islamico rivolto ai fratelli e agli stranieri non credenti: il termine *salam* condivide l'etimo dell'ebraico *shalom* e del latino *salus*, portando insieme il significato di salute, quindi stato di benessere, da perseguire e augurare.

L'ebraico *shalom* è una meta che non richiede rinunce, ma la realizzazione della completezza, quello stato a cui non si può aggiungere nulla, la realizzazione del progetto divino sulla creazione. Questa completezza, nel corso del tempo, è indubbiamente guastata dalle infinite ostilità e dai conflitti che non potranno mai venire meno e, pur in assenza di guerra, l'umanità sarebbe afflitta da ingiustizie e sofferenze perché il male esiste. La mancata creazione del male avrebbe però comportato inevitabilmente la negazione della libertà. L'uomo tuttavia non può vivere nell'indifferenza la realtà presente e, nella prospettiva della pace, non può sottrarsi all'ascolto degli altri senza pretese di superiorità perché potrebbero avere ragione; le ragioni scatenanti ostilità sono spesso fragili e inconsistenti: se le razze si contaminassero in poche generazioni non esisterebbero più.

Lascio in nota i nomi dei relatori e i titoli delle singoli interventi¹: ho ripercorso nell'essenziale il complesso dei lavori permettendomi qualche sovrapposizione utile a chiarire il discorso. Prima di concludere, vorrei tuttavia dedicare una nota alla esposizione in inglese dell'americano John Train, da sempre grande sostenitore di Biblia, diverso dal contesto teologico dottrinale, con considerazioni su quello che ritiene un merito proprio della politica americana. Ana-

lizzando la Guerra civile americana, la Prima e la Seconda guerra mondiale, Train osserva come gli Stati Uniti abbiano sempre saggiamente evitato la mortificazione degli sconfitti e qualunque sentimento di vendetta, evitando rigurgiti di ostilità e, al contrario, permettendo in pochi anni la ripresa di rapporti di collaborazione pacifici e addirittura amichevoli, come nell'ultimo dopoguerra con la Germania e con il Giappone, dopo la rovinosa tragedia costata milioni di morti. Questo non si significa rinuncia alla guerra, ma certo è un contributo alla pace.

Ricordo la testimonianza sull'antimilitarismo solidale di don Giovanni Calabria nel corso della prima guerra mondiale e chiudo con un cenno allo spettacolo *La grande guerra meschina* offerto ai convegnisti e alla città di Verona.² Messo in scena da tre giovani interpreti, una voce femminile, un suonatore di fisarmonica e un narratore, attraverso musica, canti e documenti la serata ha ripercorso la Prima guerra mondiale smitizzando molti stereotipi della retorica storica con intenso coinvolgimento emotivo, per i testi scelti, le musiche e la convincente esecuzione, ma soprattutto per le riflessioni a cui ha indotto. Lo spettacolo tocca un tema non proprio al centro dell'interesse storiografico: le vittime della *grande guerra* per fuoco amico, giovani fatti uccidere senza pietà e senza comprensione dai propri comandanti per aver manifestato timori o esitazioni, ben comprensibili in giovani meno che ventenni mandati a morire senza attrezzature e con discutibilissime motivazioni, ma inaccettabili dall'ottusità del comando. Un'aggravante da aggiungere all'incompetenza strategica e al cinismo umano degli stati maggiori, di molti ufficiali e, almeno in parte, anche della corona. Quei morti senza senso non godono neppure della sepoltura negli ossari militari.

Chiudiamo così giorni intensi di conoscenze e di riflessioni, di approfondimenti e di revisione di luoghi comuni e preconcetti: l'argomento dell'incontro veronese di Biblia, associazione laica, non lascia partire indifferenti e i convegnisti, in qualunque modo credenti o non credenti, ritengo si siano sentiti coinvolti nel problema anche con personale responsabilità. La guerra sacralizzata è in tutte le culture e la Bibbia non nega né condanna, eppure, le religioni hanno posto semi di pace: certamente una delle figure simbolo del pacifismo moderno, il Mahatma Gandhi, è mosso da motivi di fede e in tutte le religioni c'è chi lo ha ammirato e seguito. Come esistono centri di studio ecumenici, università e esperienze di convivenza pacifica e di pratica quotidiana della nonviolenza.

Forse se ne parla poco e questi centri dovrebbero essere conosciuti, frequentati e sostenuti per diffondere ipotesi praticabili di stili di vita ispirati alla pace. Intravediamo, senza saperli raggiungere, gli strumenti politici per un'azione universale di pace: una credibile e riconosciuta autorità sovranazionale ben oltre l'opera pur significativa delle Nazioni Unite. Occorre studiare e operare giudizi e scelte di pace, nei rapporti interpersonali e nelle strutture pubbliche, naturalmente in stretta connessione con la giustizia per tutti perché l'esperienza della pace non sia confinata a una speranza per il paradiso metafisico o terreno.

Ugo Basso

1 Nell'ordine degli interventi nelle giornate del convegno: Pelio Fronzaroli, *La sacralizzazione della guerra nel Vicino Oriente Antico: nel nome degli dei*; Peter Dubovskiy, *La sacralizzazione della guerra nel Vicino Oriente Antico: nel nome del Signore*; Jean-Louis Ska, *Le sconfitte del Dio degli eserciti*; Piero Capelli, "Quando andrai in guerra..." (*Dt 20, 1*): la storia degli effetti; Piero Stefani, *La nascita del pacifismo nell'età moderna: motivazioni laiche e religiose*; Roberto Morozzo della Rocca, *Esistono ancora "guerre giuste"?*; Giuseppe Perazzolo, *Il no deciso alla guerra del veronese san Giovanni Calabria*; Ida Zilio Grandi, *La pace nel Corano*; Adnane Mokrani, *Pensieri e azioni di pace nell'Islam di oggi*; Amos Luzzatto, *Pensieri e azioni di pace nell'ebraismo*.

2 Al teatro alle Stimate: *La grande guerra meschina*, drammaturgia, testo e regia di Alessandro Anderloni con lo stesso Anderloni, recitazione; Raffaella Benetti, canto; Thomas Sinigaglia, fisarmonica.

BIBBIA CULTURA SCUOLA

Si chiude l'anno scolastico, e anche a BeS è l'ora di tirare le somme di una stagione che ci ha visti all'opera su diversi fronti. Come sempre, occorre ammettere che, se è certo che stiamo seminando sul versante che ci preme (diffondere nella scuola italiana la lettura e, speriamo, la passione per la Scrittura), più difficile è misurare con esattezza i risultati di tale operazione. Ciò premesso, ecco qualche elemento utile ...

- 1) Si è concluso il concorso lanciato per l'anno scolastico 2015-16 da Biblia/BeS, al solito in collaborazione con il Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, rivolto alle scuole di ogni grado, su *Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*. Attorno a esso, abbiamo approntato non solo una serie di materiali tratti dal patrimonio storico di Biblia, ma anche delle schede per ciascun testo biblico suggerito come riferimento, cui le scuole interessate hanno attinto a piene mani. Qualche numero: per le scuole primarie abbiamo ricevuto 36 elaborati; per le scuole secondarie di primo grado, 84; per quelle di secondo grado, 77 (il totale, 197, registra un certo aumento sulla cifra raggiunta l'anno scorso, 177, quando il tema era *Il cibo e la Bibbia*). Le regioni che hanno inviato la maggiore quantità di elaborati? Campania, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana e Veneto. I vincitori – il cui elenco completo, con le motivazioni, si può recuperare sul nostro sito www.bes.biblia.org – sono stati, dal primo al terzo classificato: per le primarie, la classe V A della Scuola G. Puccini di Prato; la V A (Felline) e le V A, V B e V C (Alliste) dell'IC I. Calvino di Alliste (LE); le III A e III B della Scuola L. Gabelli di Porcia (PN); per le secondarie di primo grado, la III E dell'IC P. Valussi di Udine; le III A e III D dell'IC A. Fogazzaro di Trissino (VI); le I AS e I BS della Scuola L. Lanzi di Stroncone (TR); per le secondarie di secondo grado, la II A del Liceo Ginnasio L. Galvani di Bologna; le I D, II D, II E, III B, III D del Liceo Classico L. Prati di Trento; le II A e II F del Liceo Scientifico-Musicale G. Marconi di Pesaro. Impossibile rendere qui conto della varietà e creatività di cui abbiamo potuto godere analizzando i tanti elaborati giuntici: solo per dire delle modalità adottate, oltre alle più tradizionali (disegni, poesie, testi saggistici), le classi si sono cimentate, fra l'altro, in giochi da tavolo, video, *cartoons*, canzoni originali, oltre a un vero e proprio programma radiofonico di oltre mezz'ora...
- 2) Come riferito nel Notiziario precedente, BeS, a margine del concorso, ha proposto alle scuole degli incontri formativi da tenersi nelle classi. Tre i temi previsti: *La Bibbia, un libro per tutti?*; *Introduzione alla Bibbia*; *Dalla guerra alla pace nella Bibbia*. In totale, una trentina le scuole che hanno accettato il nostro invito, dislocate su quasi tutto il territorio nazionale, per una quarantina di incontri che hanno coinvolto insegnanti di varie discipline, tenuti da formatori ed esperti, una trentina, che hanno tutti stilato un report della loro esperienza, utile per calibrare sempre meglio le nostre proposte in riferimento alle esigenze specifiche del mondo della scuola.
- 3) Per accompagnare il concorso, ci siamo rivolti a docenti di tutte le materie con alcuni convegni di formazione, scegliendo di tenerne, simbolicamente, uno al nord, uno al

centro e uno al sud della penisola (Brescia, Parma e Bari). Il convegno bresciano, organizzato con CEM Mondialità, è stato dedicato a *Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*. Ha occupato l'intera giornata di sabato 20/2/2016, con oltre cinquanta convegnisti, docenti ma anche formatori, la mattina (presentazione di L. Pedrali, presidente di CEM, relazioni di P. Stefani su *Storie di guerra nella Bibbia*, e G. G. Vertova su *Profezie di pace nella Bibbia*); mentre nel pomeriggio, incentrato su due laboratori attivi condotti da G. Quarenghi (*Leggere un testo che ci legge*) e M. Dal Corso (*Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia: spunti didattici*), i partecipanti sono stati più di trenta. Per i due appuntamenti di Bari e Parma abbiamo scelto un format diverso (*Bibbia, cultura, scuola*), limitato al pomeriggio. Il primo è stato ospitato dalla Scuola secondaria di primo grado T. Fiore il 15/3/2016, mentre il secondo si è svolto presso il Liceo A. Bertolucci, il 22/3. In entrambi i casi ci sono state una quarantina di presenze, insegnanti di diverse discipline provenienti non solo dalle città sedi dell'evento (alcuni dei presenti a Bari avevano preso parte alle iniziative di BeS nel leccese, ed erano venuti per approfondire ulteriormente il discorso). Dopo il saluto dei dirigenti coinvolti (L. Positò ed E. Scardacione per il capoluogo pugliese; A. Tosolini per Parma), i seminari hanno visto le lezioni di M. Perroni (*La Bibbia, un libro per tutti?*), di M. Dal Corso (*Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*) e di chi scrive (*La Bibbia, grande codice della cultura e dell'arte*). Da segnalare il vivace dibattito seguito, con parecchi commenti degli intervenuti, che hanno concordato sullo stato di ignoranza biblica in cui versa il Paese e sulla necessità di incentivare al massimo eventi simili.

- 4) Ricordo che, nell'occasione, abbiamo ritenuto utile potenziare le strategie di comunicazione di Biblia/BeS. Il concorso, in tal modo, ma anche le altre iniziative di Biblia e di BeS, sono sbarcati nel mondo dei *social network*. Ora esiste, a partire da dicembre 2015, un account *Twitter* dedicato a BeS (account: @BibbiaEScuola, per ora conta una sessantina di *followers*), ma collegato con la pagina *Facebook* di Biblia, che conta oggi quasi 900 *amici*, dai neppure 100 di fine 2015. Inoltre, il sito di BeS è stato costantemente aggiornato con i materiali e le notizie relativi al concorso e ai convegni citati.
- 5) Per ultimo, ma non da ultimo, è giusto accennare ai tanti commenti raccolti durante le diverse iniziative: essi, complessivamente, dicono di una scuola italiana interessata a conoscere meglio e più approfonditamente la Bibbia ma che, in genere, non dispone degli strumenti per farlo. Tante, infine, le richieste di riproporre nel prossimo anno scolastico le lezioni nelle classi e i convegni, accompagnate, non di rado, dall'invito ad organizzare, da parte di BeS, appositi corsi di formazione per docenti, anche sganciati dai temi dei concorsi.

Brunetto Salvarani



IL VANGELO DI LUCA: CANTICI E PARABOLE

25-29 agosto 2016

*Casa per ferie Betania,
Cortona*

Da: "I quattro evangelisti", Biblioteca civica Berio, Genova. Sezione di conservazione m.r. Cf 3.75, f 300v

[Fuori programma. Mercoledì 24, arrivo in serata a Casa Betania, cena e pernottamento. Partenza la mattina dopo in pullman per la visita guidata a Pienza, Montepulciano e Lago Trasimeno. Rientro a Cortona per le ore 20,00. La gita verrà fatta solo se raggiungeremo almeno 20 iscrizioni]

25 agosto, giovedì

Arrivo nel pomeriggio, sistemazione, cena e serata di accoglienza

26 agosto, venerdì

Mattina Introduzione al Vangelo di Luca, GIANLUCA CARREGA

Pomeriggio Introduzione ai cantici di Luca, SILVIA ZANCONATO

Esegesi del Magnificat, S. ZANCONATO

Sera *Incontro con una personalità di Cortona*

27 agosto, sabato

Mattina Esegesi dei Cantici di Zaccaria e di Simeon, G. CARREGA

Pomeriggio Il magnificat in musica (dal Gregoriano a Jovanotti), PASQUALE TROIA

Visita guidata all'Abbazia di Farneta

Sera *Scuola di canto: il Magnificat di Taizé, P. TROIA*

28 agosto, domenica

Mattina Introduzione alle parabole di Luca, G. CARREGA

Esegesi delle parabole lucane, S. ZANCONATO

Pomeriggio Esegesi delle parabole lucane, G. CARREGA

Visita guidata alla città

29 agosto, lunedì

Mattina Esegesi delle parabole lucane, S. ZANCONATO

Parabole: ricezioni e riprese letterarie, GUIDO ARMELLINI

Conclusione, pranzo e partenza.

Moderatore: GUIDO ARMELLINI

NOTIZIE UTILI

Arroccata in cima alla cittadina medievale di Cortona, con splendido panorama sulla vallata sottostante, si trova l'accogliente "Casa per ferie Betania" ([Via Gino Severini, 50, 52044 Cortona AR, telefono: 0575 62829](#)), gestita da suore che ci attendono a braccia aperte. Approfondiremo, con l'aiuto di Gianluca Carrega, Silvia Zanconato, Pasquale Troia e Guido Armellini, le origini, il testo, il messaggio e le ricadute musicali e letterarie dei tre cantici e delle parabole lucane, senza trascurare le visite alla vicina Abbazia di Farneta, a Cortona e ai suoi dintorni nella verde Umbria.

La Casa, dove vi è ampio spazio per eventuale parcheggio auto, si raggiunge tramite treno dalle stazioni di Camucia o di Terontola. Da lì proseguire per la casa tramite pullman o taxi.

Costo e iscrizioni

- La partecipazione al seminario costa € 100 per i soci e € 130 per gli altri.
- La pensione completa per 4 giorni costa € 180 a persona in camere doppie o triple, e € 220 in singola con bagno esterno (solo 3 camere).

- La visita "fuori programma" di giovedì 25 agosto avrà il seguente programma: partenza in pullman, con guida, alle ore 8,30 per Pienza, incantevole borgo noto come "**la città ideale del Rinascimento**", creazione del grande umanista **Enea Silvio Piccolomini**, diventato poi Papa Pio II (visita alla città, ai monumenti principale, al Museo Piccolomini e al Museo Diocesano); pranzo alla trattoria "Buca delle fate" e proseguimento per una breve visita al centro storico della bella cittadina medievale di Montepulciano da cui si gode una vista indimenticabile sulla Val d'Orcia e la Val di Chiana. Ultima tappa sarà Passignano sul Trasimeno, da cui si prenderà il traghetto per l'Isola Maggiore (passeggiata nel piccolo centro abitato e aperitivo al tramonto). Rientro a Cortona per le ore 20,00. Costo € 65 a testa, oltre al prezzo della mezza pensione in più per mercoledì 24 agosto (€ 30 in doppia e € 40 in singola).
- La visita guidata, in pullman, all'Abbazia di Farneta (da "farnia" o quercia gentile), fondata prima del mille dai Monaci Benedettini, alla chiesa di S. M. delle Grazie al Calcinaiò e alle tombe etrusche costerà € 25 a testa.

CORSI DI EBRAICO BIBLICO

Offriamo tre ghiotte occasioni, assicurandovi che non è mai troppo tardi per iniziare o continuare a frequentare la lingua che, come dice Paolo De Benedetti, gli angeli parlano in cielo... Manderemo notizie più precise tramite le Newsletter, altrimenti contattate gli indirizzi indicati. Vi aspettiamo!

1) *Giona, il profeta ribelle*

Bagnacavallo (RA) 24, 25, 26 Giugno 2016

Per iscrizioni e maggiori informazioni contattare Flora Giugni
(tel.: 340-7649933; floragiugni@gmail.com)

2) Corso per principianti

Il Cantico dei cantici (per avanzati)

Firenze, Suore di Santa Marta, 27-31 dicembre 2016

(Programmi e informazioni: info@biblia.org; 055/8825055)

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO 2016

Da spedire a BIBLIA, via A.da Settimello 129, 50041 Settimello FI, a stretto giro di posta o via mail a cristina@biblia.org, insieme alla ricevuta del pagamento effettuato di 20 € a persona (non rimborsabili in caso di ritiro) + il costo della prima pensione completa: € 45 per un posto in doppia; € 55 per la singola. Il pagamento può essere effettuato su ccp (15769508) intestato a Biblia, oppure su c/c bancario intestato a Biblia presso BANCO POPOLARE IBAN IT07M050343776000000001359.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Partecipo: solo con _____
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

Camera doppia con bagno

Un posto in camera doppia con bagno

Camera singola con bagno (ce ne sono solo 3)

Partecipo anche alla gita del 25 agosto e arrivo dunque il 24 sera

Partecipo alla visita guidata a Farneta e dintorni del 27 agosto

Il versamento di _____ € a persona è stato effettuato il _____ e allego copia del pagamento effettuato

Osservazioni ed eventuali diete alimentari _____

Data _____ Firma _____



GRANDE NOVITA' per le associazioni culturali riconosciute!

*Da quest'anno nella dichiarazione dei redditi si può devolvere il 2x1000 invece che ai partiti politici, alle associazioni culturali e **Biblia** si è iscritta nell'elenco. **SOSTIENICI!***

C.F. 92003770481



Oltre a questo ricordatevi che la nostra associazione vive grazie al contributo di tutti voi: firmate sulla dichiarazione dei redditi per donare il 5x1000 a Biblia.
A voi non costa niente ma per noi è un grande sostegno

C.F. 92003770481

DOMANDA DI ISCRIZIONE A BIBLIA

(da spedire in busta chiusa a Biblia o inviare via mail a martina@biblia.org, via A. da Settimello 129,50041 Settimello FI)

Nome e cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____ Tel _____

Cellulare _____ E-mail (leggibile) _____

Professione _____

Eventuali familiari che si associano : Nome e cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Professione _____

Avendo preso conoscenza degli scopi che regolano la vita di BIBLIA, fa domanda di diventarne socio/a ordinario (€ 80) familiare convivente (€ 40), famiglia da 3 membri in su (€ 140), giovane (€ 40), insegnante in servizio (€ 40), sostenitore (a partire da € 150): *sottolineare la voce che interessa.*

Desidera soltanto essere regolarmente informato/a delle attività dell'Associazione e invia per rimborso spese l'importo di € 10.

Il versamento di € _____ è stato effettuato sul ccp 15769508 il _____ oppure sul c/c bancario presso BANCO POPOLARE IBAN IT07M050343776000000001359 il _____

Ho appreso l'esistenza di Biblia tramite _____

Data _____ Firma _____